

GAZZETTA SVIZZERA

BOLLETTINO MENSILE PER GLI SVIZZERI IN ITALIA

ANNO I / N. 1

15 OTTOBRE 1968

Redazione: via Frescobaldi 76-B, 00137 Roma / Studer-Pubblicità, viale Majno 30, 20129 Milano / Prezzo L. 250

AUTUNNO A PRAGA

La Svizzera di fronte alla tragedia cecoslovacca

di Rolf C. Ribi

Quando sarà scritta la storia dell'anno corrente, il giorno del 21 agosto certamente sarà il più tragico. Ancora una volta, la forza totalitaria e l'aggressione spietata di una grande potenza militare hanno fatto morire le speranze di un popolo europeo ad ottenere un po' di libertà, a riconquistare quel minimo di diritti umani per noi così naturali che non crediamo più doverli difendere.

In questi giorni veramente tristi dobbiamo renderci conto che l'occupazione militare della Cecoslovacchia non è che un altro passo di una politica della forza che nel dopoguerra deve rispondere di altri gravi atti d'aggressione. Infatti, quattro volte in quindici anni — Berlino 1953, Ungheria 1956, Berlino 1961, Praga 1968 — l'imperialismo sovietico ha costernato il mondo libero — senza parlare, poi, degli avvenimenti nell'epoca stalinista. Dopo la liquidazione forzata delle istituzioni democratiche negli anni 1939 e 1948, questa povera nazione cecoslovacca di ricche tradizioni occidentali e cristiane vede un'altra volta bloccato un coraggioso tentativo di democratizzazione. Così, nel doppio senso della parola, è caduta la nebbia autunnale su Praga.

Il popolo svizzero ha seguito con ansia ed amarezza, ma con viva attenzione ciò che stava accadendo a soli trecento chilometri dal proprio confine (le truppe sovietiche nella zona di frontiera bavarese-cecoslovacca sono infatti più avanzate che mai nel dopoguerra). Sembra che ogni cittadino abbia capito il significato storico del momento. Molte persone hanno però espresso con franche parole la loro delusione per la debole reazione nelle capitali occidentali a questi avvenimenti. Abbiamo dovuto prendere atto che per il governo americano l'Europa orientale non viene più considerata una «res nostra»: è l'equilibrio nucleare delle due superpotenze che dev'essere garantito ad ogni costo. Dalle Nazioni Unite e dal suo segretario generale (che nemmeno si è recato a Praga) nessuno poteva, d'altro canto, aspettarsi una azione di coraggio.

I commenti ufficiali del Presidente della Confederazione, dei capi delle commissioni parlamentari di politica estera e dei leaders dei vari partiti politici hanno saputo esprimere i sentimenti predominanti dei cittadini.

Il tragico destino di un piccolo Stato nel cuore dell'Europa indica a noi Svizzeri che è giunta ormai l'ora di una seria meditazione sull'attuale e futura posizione della nostra piccola nazione nel mondo.

L'oppressione della libertà e del diritto all'autodeterminazione deve richiamare alla memoria il valore fondamentale dei diritti di libertà, di vera democrazia, di legale ed onesta giurisdizione, di stato di diritto. Ci vuole, poi, ricordare il compito del nostro esercito, non soltanto come forza armata, ma anche come base del contributo morale alla difesa. Il destino di questo paese socialista, insieme con le esperienze di un altro piccolo Stato, Israele, ci ha fatto ricordare inoltre che una piccola nazione resta sola nelle sue ore più scure, ed allora può contare soltanto sulle proprie forze. Nello stesso tempo però dobbiamo renderci conto delle limitate possibilità di un esercito (indubbiamente capace) di fronte ad una delle grandi potenze militari e nucleari...

Purtroppo, la maggioranza dei nostri parlamentari non ha ritenuto necessario chiedere una seduta straordinaria del nostro parlamento, come è stata convocata in Italia. Alcune settimane dopo, però, le due Camere del Parlamento hanno avuto un degno dibattito di politica estera dedicato agli avvenimenti in Cecoslovacchia. All'inizio della discussione parlamentare, l'onorevole Spühler ha così condannato, a nome del Consiglio federale, l'operato dei Paesi del Patto di Varsavia: «La pace non sarà mai garantita in modo durevole né con l'equilibrio del terrore, né con le ragioni della forza, ma deve essere fondata sul diritto».

A questo proposito mi domando: fino a quando certi esponenti (si chiamano *non conformisti*) della stampa e della vita culturale continueranno a dimenticare ciò di cui siamo stati testimoni? Fra poco ci racconteranno ancora con «saggezza» la favola della coesistenza pacifica, della necessità di avvicinarsi al sistema al di là della cortina di ferro, e via di seguito. Sì, i popoli dell'Europa orientale sono nostri amici; ma una conciliazione con una ideologia che opprime la minima libertà umana, è decisamente fuori di ogni discussione.

Saluto del Presidente della Confederazione consigliere federale Willy Spühler



IL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Berna, il 15 ottobre 1968

Alla Comunità Svizzera in Italia.

Cari concittadini,

In occasione della pubblicazione del primo numero della "Gazzetta Svizzera" invio alla Comunità Svizzera i miei saluti più cordiali uniti a quelli di tutto il Paese.

Le Autorità della Confederazione seguono sempre con vivissimo interesse le attività delle colonie svizzere all'estero. E' perciò con piacere del tutto particolare che ho appreso dell'iniziativa del "Collegamento Svizzero in Italia" di pubblicare la "Gazzetta Svizzera" destinata a tutti i concittadini abitanti la Penisola.

Questo Bollettino, che Vi porterà regolarmente notizie sugli avvenimenti in Patria, informazioni sull'attività delle colonie svizzere in Italia, nonché comunicazioni ufficiali delle Autorità federali, dell'Ambasciata e dei Consolati, è una prova evidente della vitalità della Comunità Svizzera nella Penisola e del suo attaccamento al Paese d'origine.

Che la "Gazzetta Svizzera" possa contribuire a rendere ancora più stretti i legami esistenti tra le diverse colonie svizzere in Italia ed a mantenere saldi i vincoli con la Madre-Patria! Formulo questo augurio per il nuovo Bollettino in nome mio personale ed in nome di tutta la Svizzera.

W. Spühler

Le relazioni culturali tra l'Italia e la Svizzera

di Reto Roedel

RETO ROEDEL, nato nel 1898; dottore in lettere dell'Università di Torino; già professore ordinario di lingua e letteratura italiana dell'Università di San Gallo. Membro del Consiglio Centrale della Società Dante Alighieri. Conferenziere, scrittore.

Se, per cominciare, si volesse fornir prova di un antico vincolo, ci si potrebbe riferire alle monetine, non poche svizzere, ventiquattro basilensi degli anni mille, trovate nei recenti scavi in San Pietro (1): oboli, lasciati da pellegrini, conferme dei rapporti che, quali fossero le disparità d'indole e di costumi, quali potessero poi essere i dissensi, esistevano con la Roma cristiana.

Ma i contatti con l'Italia si svolsero anche in ben diversi campi. Tracciarne la storia è impresa che potranno assolvere compiutamente soltanto coloro i quali ne studieranno i vari singoli aspetti. Essi vorranno scusare se questi generici accenni sfioreranno temi loro, se talora scompagneranno le loro carte. Rinchiamandomi a quanto altre volte scrissi (2), mi si consentano due pre-

messe: la prima, che qualunque sarà l'epoca alla quale mi riferirò, il nome «Svizzera» verrà da me usato, d'altronde senza soverchia licenza, a indicare le regioni costituenti l'attuale Confederazione; la seconda, che sorverò quanto possibile sulle semplici impressioni di viaggio anche se suggestive, di un Machiavelli che definì gli Svizzeri «armatissimi e liberrissimi», di un Cellini che disse Zurigo «città meravigliosa, pulita quanto un gioiello», di un Volta che «sopra il S. Gottardo, nudo, deserto, desolato, vide e sentì spirare qualche cosa di peggio del terrore, l'immagine della morte», di un Henzezel secondo il quale «si può dire di Roma ciò che un amante diceva alla sua donna: «Vi vedo tutti i giorni, e sempre credo vedervi per la prima volta», e via dicendo. Vorrei concentrare l'at-

tenzione, quanto mi riesca, su contatti più impegnativi.

L'insegnamento del diritto, che in Italia non era mai cessato (3), assurso a eccezionale importanza verso la fine del secolo XI a Bologna. Come si sa, allora la riscoperta del *Corpus Juris Civilis*, più esattamente di una versione completa del *Digesta*, la *Florentina*, che dal riordinamento giuridico era rimasta negletta o ignorata, stimolerà le indagini dei «glossatori», che daranno prestigio europeo allo *Studium bolognese*. In esso secondo la norma del tempo, due furono le *Universitas scholarium*, degli studenti citramontani o italiani, e degli ultramontani o stranieri. Questa seconda, che si suddivise in differenti «nazioni», fin dalla fine del secolo XII ospitò studenti svizzeri, religiosi e laici (4). A partire dal 1265, e per un notevole numero d'anni, è possibile controllare più o meno regolarmente la loro presenza (5). Essi furono numerosi sin verso il 1370, epoca in cui comincia il loro spostamento — relativo, non assoluto — verso le Università dell'Impero allora fondate (Praga nel 1348, Vienna nel 1365). Si può ricordare che nell'anno 1265/66 gli studenti francesi a Bologna erano 170, 31 gli spagnoli, 26 i tedeschi, 24

gli inglesi, 10 gli ungheresi, 3 i polacchi, 2 i belgi e 15 erano gli svizzeri. La proporzione varia di anno in anno, tuttavia fra il 1265 e il 1300 gli svizzeri assommano a 175, in primo luogo ecclesiastici, ma non mancava qualche laico ben s'intende appartenenti alla nobiltà locale o alla migliore borghesia. La loro età variava fra i 18 e i 40 anni, il soggiorno durava da 5 a 12 anni.

Pure dopo la fondazione delle Università dell'Impero, poi di quella di Basilea (1460), un certo numero di studenti svizzeri fu presente in Italia: per le generazioni cresciute nell'area culturale umanistica, la forza d'attrazione di Bologna, di Padova, di Pavia, cui via via si aggiunsero Siena, Ferrara, Perugia, Torino, era grande (6). Ancor dopo la Riforma scesero a Padova e a Pavia, dove almeno sin verso il 1560 viveva un indubbio spirito di libertà e di tolleranza, anche appartenenti alla nuova fede. E oltre alla fama di questo o di quell'insegnante, vi furono ragioni specifiche che poterono far preferire le Università italiane: a esempio, l'avvenuta costituzione nel 1399 a Padova della *Universitas artistarum medicinae physicae et naturae* con statuti equivalenti

Il collegamento svizzero in Italia e la « Gazzetta »

Dr. Emilio Steffen, Presidente del Collegamento Svizzero

L'uscita del primo numero della Gazzetta Svizzera, Bollettino Mensile per gli Svizzeri in Italia, mi sembra che rappresenti la migliore occasione per spiegare ed illustrare ai cittadini svizzeri residenti in Italia l'esistenza e gli scopi del Collegamento Svizzero, nonché le mete che esso si prefigge con l'edizione della Gazzetta sorta per sua iniziativa.

Le origini del Collegamento risalgono agli anni precedenti la seconda guerra mondiale ma, specialmente dopo la fine di questa, la sua attività si è man mano sempre più estesa. Il Collegamento gode, come è risaputo, la stima e l'appoggio sia delle autorità federali in Svizzera e in Italia, sia degli Enti che in Svizzera si occupano dei problemi degli svizzeri dell'estero - primi fra tutti la Nuova Società Elvetica, e la Commissione degli svizzeri dell'estero con la sua Segreteria, che hanno sede a Berna.

Nella sua ultima assemblea generale, tenutasi a Venezia il 4 maggio u.s., il Collegamento ha approvato un nuovo statuto, modificando, tra l'altro, la propria ragione sociale in « Collegamento Svizzero in Italia - Schweizervereinigung in Italien - Groupement Suisse in Italie ». Inoltre il nuovo statuto contiene alcune norme generali che qui di seguito vengono riportate: « Scopo del Collegamento Svizzero in Italia è:

- Coordinare le attività delle Istituzioni Svizzere in Italia ad esso Collegamento associate per stabilire, nel limite del possibile un'unica linea di condotta per la soluzione di problemi che interessano tutta la comunità svizzera od un particolare settore di essa in Italia. Ogni Istituzione rimane tuttavia libera di trattare i suoi particolari problemi con chi di spettanza.
- Promuovere e sostenere programmi culturali a favore delle comunità svizzere in Italia, appoggiare iniziative ritenute opportune per tale comunità e, occorrendo, erogare sovvenzioni a comunità o istituzioni nel bisogno.
- Appoggiare le iniziative atte a rafforzare i vincoli dei giovani svizzeri in Italia con la Madre Patria.
- Eleggere per un triennio i delegati e loro supplenti delle Istituzioni svizzere in Italia alla Commissione degli svizzeri dell'estero della Nuova Società Elvetica.

Resta comunque fissato che il Collegamento non ha scopo di lucro.

Fondi Finanziari: I mezzi finanziari per far fronte alle spese di esercizio del Collegamento ed all'assolvimento dei suoi scopi sono costituiti:

- da un contributo annuo fissato dall'Assemblea Generale, da versarsi dalle Istituzioni svizzere in Italia associate al Collegamento, ad eccezione delle Società di beneficenza o di soccorso;
- da quote volontarie, elargizioni, donazioni e altri proventi.

Associazioni e Simpatizzanti: Al Collegamento possono essere ammesse come associate le Istituzioni di prevalente interesse svizzero in Italia, purché siano costituite come associazioni indipendenti con un proprio statuto e organi dirigenti e riconosciute dalla Nuova Società Elvetica.

Possono far parte del Collegamento quali simpatizzanti senza diritto di voto anche persone giuridiche di carattere maggioritario svizzero e persone fisiche di sola cittadinanza svizzera.

Grazie ai mezzi finanziari pervenutigli, il Collegamento ha potuto già in diverse

riprese, dal 1960 in avanti, appoggiare in misura rilevante diverse istituzioni ad esso collegate.

Desidero perciò rivolgere un caldo appello a tutti i lettori disposti a concedere un contributo in qualità di socio sostenitore, esprimendo la speranza che il Collegamento possa annoverare tra le sue file un sempre maggior numero di simpatizzanti. Una preghiera in tal senso è già stata rivolta dal Collegamento, nelle ultime settimane, a tutti gli operatori economici svizzeri in Italia, e sono lieto di poter constatare che l'eco è stata molto incoraggiante.

Nell'Assemblea Generale di Venezia il Collegamento ha anche deliberato il lancio della Gazzetta Svizzera, sotto forma di bollettino mensile d'informazione per la comunità svizzera in Italia. La pubblicazione esce con il valido appoggio del Dipartimento Politico Federale di Berna e con il pieno assenso e la fattiva collaborazione dell'Ambasciata di Svizzera a Roma e dei Consolati Svizzeri in Italia. Il bollettino porterà notizie dell'Ambasciata e dei Consolati nonché delle Istituzioni e Società che fanno capo al Collegamento Svizzero in Italia. Vi saranno inoltre pubblicati articoli di fondo su attualità interessanti la Svizzera e l'Italia.

In Italia vivono circa 19.000 cittadini svizzeri, che formano circa 13.000 nuclei familiari. Ogni nucleo familiare riceverà gratuitamente una copia della Gazzetta Svizzera, in quanto uno dei fini principali di questa iniziativa è proprio quello di raggiungere tutti i cittadini di nazionalità svizzera residenti in questo Paese e di stringere maggiormente sia i legami tra loro e la Madre Patria che tra essi stessi.

E' fonte di viva soddisfazione per il Collegamento ed il suo Comitato che, per la prima volta, sia possibile comunicare con una intera comunità di concittadini svizzeri residenti in un Paese straniero, con un veicolo d'informazione atto ad intensificare i rapporti con la Patria. Occorre pertanto sottolineare che alla base di questa realizzazione sta il fine altamente patriottico di mantenere e rinsaldare i vincoli tra la Patria e gli svizzeri emigrati o discendenti da generazioni trasferitesi da tempo nella bella ed ospitale Italia.

Ho detto pocanzi che la Gazzetta viene inviata gratuitamente ai nuclei familiari svizzeri immatricolati presso l'Ambasciata ed i Consolati svizzeri in Italia. E' però evidente che, per la copertura delle spese di stampa, postali, redazionali e diverse, il Collegamento, in quanto editore della Gazzetta, ha bisogno di contare sia su un certo numero di abbonamenti sostenitori sia su ditte svizzere e italiane disposte a pubblicare delle inserzioni. Va sottolineato all'attenzione degli inserzionisti che la Gazzetta Svizzera, come già riferito, ha una tiratura di circa 13.000 copie, che raggiungeranno la totalità della comunità svizzera in Italia. Il prezzo è stato fissato in Lire 250 per copia, ossia in Lire 3.000 all'anno. Tutti quelli che vogliono testimoniare la loro adesione ed il loro appoggio con la sottoscrizione di un abbonamento, possono versare tale importo sul relativo conto corrente postale.

L'esito della pubblicazione della Gazzetta Svizzera è seguito con vivo interesse anche da parte delle autorità federali e sta in noi tutti contribuire all'auspicato successo.

La « Gazzetta Svizzera »: qualche parola di presentazione

di Nicolò Bieri (Zarigo)

Un nuovo messaggero d'ora in poi busserà, una volta al mese, alla porta degli svizzeri residenti in Italia. Egli chiede accoglienza e udienza e si aspetta di trovare, unitamente a una disposizione d'animo di benevola critica, la volontà di stringere maggiormente i vincoli tra i connazionali del Paese ospite. Che cosa vuole essere il messaggero? Un veicolo di informazioni che permetta al lettore di prendere parte alla vita delle organizzazioni e delle associazioni svizzere in Italia, lo informi su interessanti comunicazioni della nostra ambasciata a Roma, dei nostri consolati e delle nostre rappresentanze commerciali, dedicando inoltre dello spazio a importanti notizie di prima mano di fonte svizzera. Fatti, quindi, e all'occorrenza note di commento, avventi l'impronta originale della Madre Patria, verranno portati a conoscenza dei nostri connazionali all'estero.

Ma è necessario, ciò? Or bene, chi lo ignorava potrà ora rendersi perfettamente conto di che cosa significhi per un popolo un'informazione esatta, coscienziosa e responsabile: il dramma della Cecoslovacchia e della Germania, in una lotta per la libertà di parola. Grazie a Dio, gli svizzeri d'Italia godono pienamente di questa libertà e sanno ben apprezzarla. D'altra parte, nell'ambito praticamente apolitico delle colonie svizzere disseminate in tutto il territorio italiano, da Palermo a Torino sino alla Madre Patria oltrepaese, si susseguono eventi che molti, a ragione, giudicano d'interesse. Esisteva qui una lacuna d'informazione: colmarla era un desiderio e incombenza del « Collegamento », i cui studi approfonditi hanno condotto a questi profetici inizi. Le aspettative che il Collegamento e con esso gli svizzeri residenti in Italia ripongono nella Gazzetta sono anche le nostre.

Il nuovo articolo 45 bis della Costituzione Svizzera, che ha inserito la Quinta Svizzera nella nostra legislazione, richiamando su di essa l'attenzione del popolo svizzero, fissa i diritti e i doveri del cittadino svizzero in patria e all'estero. Uno dei doveri - che devono avere la precedenza - è di perseguire una politica per gli svizzeri all'estero più coerente e di far sì che le comunità svizzere all'estero vengano più rigidamente considerate come un tutto unitario. Ma tali mete sono realizzabili sol-

tanto se la Madre Patria è meglio informata sugli avvenimenti e la vita delle colonie svizzere vicine e lontane e, rispettivamente, gli svizzeri all'estero su quanto accade in Patria. Il dialogo attraverso il confine dev'essere diretto da fonti competenti, vale a dire bene informate. Solo così si perseguiranno gli obiettivi previsti nell'allegato dell'articolo costituzionale. Presupposto per un fruttuoso colloquio con la patria è un vivace scambio di idee nell'ambito delle diverse comunità svizzere all'estero; solamente così le loro preoccupazioni, i loro desideri e le loro affermazioni saranno tenuti nella dovuta considerazione. Favorire queste tendenze è appunto uno degli scopi precipui della Gazzetta.

Non è a caso che proprio gli svizzeri residenti in Italia abbiano afferrato l'intento più profondo del mandato del nuovo articolo costituzionale, gettando, con la Gazzetta, le basi di un'empire e promettente opera d'informazione. Per anni essi hanno dato un imponente, notevole impulso alla realizzazione dell'articolo 45 bis e si deve in gran parte a loro la soppressione delle norme discriminatorie in materia di acquisto di beni immobili in Svizzera da parte di svizzeri residenti all'estero. Essi non hanno mai chiesto e non chiedono, nessuna sovvenzione dalla Madre Patria. Un esempio luminoso di disinteresse e di fedeltà alla Madre Patria è dato appunto dalla Gazzetta, che intende sostenersi con mezzi propri. Con questa pubblicazione gli svizzeri d'Italia realizzano anche un desiderio del Segretariato degli Svizzeri all'Estero e dell'autorevole Commissione degli Svizzeri dell'Estero, che si occupano assiduamente dei problemi riguardanti l'informazione. Una commissione di esperti, alla quale collabora anche il presidente del Collegamento, dottor Emilio Steffen, cerca le vie più idonee per soddisfare le legittime aspettative collegate all'articolo costituzionale, basandosi su un'inchiesta condotta su scala mondiale presso i nostri connazionali. La strada da percorrere è lunga, ma i primi passi sono già stati fatti. Agli svizzeri d'Italia va il gran merito di averli intrapresi con coraggio e fiducia. Mi congratulo sinceramente con loro e accompagno il giovane messaggero esclamando: aperte le porte e i cuori!

Le relazioni culturali italo-svizzere

seguito da pagina 1

ti a quelli della Università dei giuristi, o il sorgere, almeno dal 1543, ancora a Padova, con G. B. da Monte che si trasferisce lui e i discepoli dall'aula universitaria al letto degli ammalati, della vera e propria clinica medica (7), o l'istituzione, nel 1533 a Padova, nel '34 a Bologna, di cattedre di farmacologia, rivolte a indagini botaniche e dotate di giardino botanico (fuori d'Italia il primo giardino del genere fu quello di Leida, ma soltanto nel 1577), o l'avvento di Galileo Galilei, dalle cui scoperte e dal cui metodo sperimentale, gli studi scientifici in genere trassero orientamenti nuovi.

Ovviamente, ritornati nei loro Paesi, quegli « stranieri » esercitarono e talora svilupparono la scienza appresa. Una conferma si può vedere nel recente dipinto, di una sala dell'Università di Padova, in cui sono ritratti quaranta ex allievi divenuti maestri famosi, fra i quali, due sono svizzeri: Gaspar Bauhin (1560-1624) e Jean Prevost (1585-1631).

(1 - continua)

(1) Esplorazioni sotto la confessione di San Pietro in Vaticano eseguite negli anni 1940-1948. Relazione di B. M. APOLLONI GHETTI, A. FERRUA S. I., E. JOSI, E. KRISCHBAUM S. I. Appendice numismatica di C. EERAFINI, vol. I, Città del Vaticano, 1951, pag. 122, 240. Che se si volesse guardare a tempi ancora precedenti, basterebbe pensare al nome di laude città svizzere, da Chaur-Chaur a Orbe-Urbe, alle grandi strade che collegano città a città, spartite e a spartite, che insomma dipartivano dal miliarium aureum e raggiun-

gevano i confini dell'Impero, per fare cenno di quella che fu un giorno la presenza di Roma in Svizzera.

(2) Terra e gente elvetiche, San Gallo 1938; Relazioni italo-elvetiche nel passato e nel presente, Fascicoli dell'Educatore della Svizzera Italiana, Lugano 1941; L'Italia e la Svizzera nel corso dei secoli, in « Il Veltro », Roma, Giugno-Luglio 1958; Rapporti culturali fra l'Italia e la Svizzera nel corso dei secoli, in « Quaderni Grigionitaliani », Coira, luglio 1959; I rapporti fra Italia e Svizzera nel Risorgimento, in « Archivio Storico Ticinese », Bellinzona n. 7, 1961.

(3) Si ha testimonianza che fin dal secolo VIII esistettero relazioni, riguardanti la cultura giuridica, con Pavia. Ed è legittimo supporre che certi testi di leggi imperiali, fra cui le Istituzioni giustinianee e alcune raccolte di leggi barbariche, fra le quali il prezioso manoscritto della più vecchia e più integra copia dell'Editto di Rotari, di indubbia provenienza italiana, già nel secolo IX e ancor oggi si trovano nella Biblioteca dell'Abbazia di San Gallo, vi siano stati portati da monaci i quali, attraverso i famosi valichi alpini, a motivo di studio, si erano recati in Italia, a Pavia o altrove.

(4) Uno è il conte Ulrico di Sasso-Merone che prima di divenire abate a San Gallo, fu a Parigi e a Bologna fra il 1194 e il 1202, e quasi certamente aveva compiuto studi a Bologna quell'Egeno von Matak che dal 1213 veniva chiamato « Avvocato » del Comune di Poschiavo.

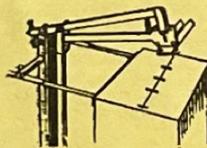
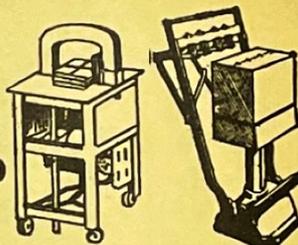
(5) Grazie ai Memorialia Communia e, dal 1289, alle matricole delle « nationes ». Ce ne fornirono indicazioni precise varie pubblicazioni di Sven Stjalling-Michaëls, soprattutto L'Université de Bologne et la pénétration des droits romain et canonique en Suisse aux XIIIe et XIVe siècles, Genève 1955.

(6) VERENA VETTER, Baslerische Italienreisen vom ausgehenden Mittelalter bis ins 17. Jahrhundert, Basel 1952, pag. 72 ss.

(7) U. STEFANUTTI, L'Università di Padova nella storia della medicina, in « Rassegna medica » 1959, e in estratto con pagine non numerate.



MACCHINE ED ATTREZZI PER L'IMBALLAGGIO OFFICINA AKRO MILANO VIA G.B. PIRANESI, 26 TELEFONO 74.95.30



Tempo svizzero, tempo di vacanze invernali Svizzera

Rivolgersi Agenzie Viaggi Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo 20121 Milano, piazza Cavour 4, tel. 795602 00187 Roma, via V. Veneto 36, tel. 465605



RISTORANTE CENTRO SVIZZERO

20121 MILANO VIA PALESTRO 2 (PIAZZA CAVOUR) TELEFONI 700093 794901

COMPLETAMENTE RINNOVATO NUOVA GESTIONE



Comunicazioni ufficiali

Organizzazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari della Confederazione Svizzera in Italia

Ambasciata, Roma

Ambasciatore Dott. Jean de Rham
Consigliere d'Ambasciata: Robert Lempen
Consigliere d'Ambasciata: Christian Zogg (Affari commerciali)
Segretario d'Ambasciata: Dott. Cornelio Sommaruga (Affari culturali e stampa)
Segretario d'Ambasciata: Dott. Herbert Paul Moser (Affari giuridici e sociali)
Addetto d'Ambasciata: Augusto Eduardo Orelli (Affari commerciali)

Colonnello Divisionario Carlo Fontana. Addetto militare ed aeronautico

Vice Console Alfons Abby, Capo della Sezione consolare (Cancelleria)

Circondario consolare: le provincie di Roma, L'Aquila, Ascoli Piceno, Frosinone, Latina, Pescara, Rieti, Teramo, Termi Isernia

Consolato Generale, Genova

Console Generale Joseph Bircher
Vice Console Mario Heger, Cancelliere
Circondario consolare: le provincie di Cagliari, Genova, Imperia, La Spezia, Nuoro, Sassari, Savona

Consolato Generale, Milano

Console Generale Dott. Georges Bonnant
Vice Console Johann Heinrich Ghisler
Vice Console René Senn, Cancelliere
Circondario consolare: le provincie di Bergamo, Bologna, Brescia, Cremona, Como, Mantova, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio Emilia, Sondrio, Varese

Dal Consolato Generale di Milano dipendono:
- Agenzia Consolare, Bergamo
Agenzie consolari: Vice Console Riccardo Samuele Berner
- Agenzia Consolare, Bologna
Agenzie consolari: Vice Console Paul Baenziger

Consolato, Catania

Console Michel Paratte
Circondario consolare: le provincie della Sicilia

Consolato, Firenze

Console Generale Edmond Deslex
Dott. Paul Isler, Cancelliere
Circondario consolare: le provincie di Ancona, Arezzo, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Perugia, Pesaro-Urbino, Pisa, Pistoia, Ravenna.

Dal Consolato di Firenze dipende:
- Agenzia Consolare, Livorno
Agenzie consolari: Console Carlo Modespacher

Consolato, Napoli

Console Charles Mayor
Pieralberto Gianola, Cancelliere

Circondario consolare: le provincie di Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Matera, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Taranto.

Dal Consolato di Napoli dipende:
- Agenzia Consolare, Bari
Agenzie consolari: Vice

console Ing. Hugo Simmen.

Consolato, Torino

Console Heinrich Zühlbin
Vice Console Fernand Marceri Rüfli, Cancelliere
Circondario consolare: le provincie di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, VerCELLI e la Regione Valle d'Aosta.

Consolato, Trieste

Console Werner Jost
Circondario consolare: la Regione Friuli-Venezia Giulia (provincie di Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine).

Consolato, Venezia

Console Eduard Hofer
Willy Holderregger, Cancelliere

Circondario consolare: la Regione Trentino-Alto Adige (provincie di Bolzano e Trento) e le provincie di Belluno, Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza



Dal 1. luglio 1968 il consigliere federale Nello Celio è il nuovo capo del Dipartimento delle finanze e dogane

da Nebelspülter (Rorschach - Svizzera)

Presenza della Svizzera a Trieste

di Herman Schütz (Milano)

A Trieste, capoluogo della nuova regione Friuli-Venezia Giulia, ha sventolato in questi giorni la bandiera rosso-crociata. Tale onore era dovuto alla visita ufficiale da parte dell'ambasciatore di Svizzera presso il Quirinale, Jean de Rham. Accompagnato dal console di Svizzera, Werner A. Jost, il nostro rappresentante diplomatico a Roma è stato ricevuto il 17 settembre dal presidente della giunta regionale, dr. Berzanti e dal vice-sindaco Lanza. Presso la sede del Lloyd Triestino il nostro ambasciatore si è poi incontrato con il presidente della gloriosa società di navigazione ed ex sindaco della città giuliana, Bartoli, che ha rivolto all'indirizzo del nostro Paese parole di simpatia e di augurio per il suo avvenire.

L'invito a recarsi a Trieste era stato accolto dall'ambasciatore de Rham anche per presenziare ad un convegno indetto dalla Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura della Regione nell'intento di esaminare le possibilità per uno sviluppo delle relazioni d'affari fra operatori economici svizzeri e imprese commerciali e industriali triestine. Al raduno ha aderito inoltre una delegazione di giornalisti e di spedizionieri svizzeri. Durante la sua permanenza a Trieste la delegazione svizzera ha visitato i principali impianti industriali e portuali della città.

La delegazione svizzera era guidata dal presidente del Swiss Shippers' Council, J. F. Muheim, che nell'aula magna della Camera di Commercio ha tenuto un'interessante conferenza sulle prospettive di incremento del transito svizzero attraverso il porto di Trieste. Le relazioni ferroviarie fra il maggiore porto adriatico e la Svizzera sono infatti in promettente sviluppo, anche se i tassi di espansione hanno ancora una spinta ascensionale moderata.

Ecco, in sintesi, i totali degli arrivi e delle partenze ferroviarie fra Trieste e

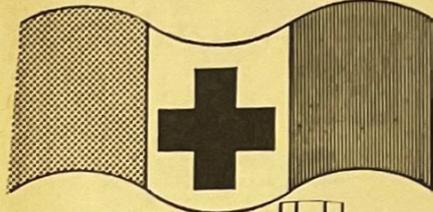
la Svizzera: 1964: tonn. 54.266; 1965: t. 54.309; 1966: t. 57.159; 1967: t. 63.480; 1968: (1. semestre): t. 38.553.

Nel locale del Circolo Svizzero presso la residenza consolare l'ambasciatore de Rham si è cordialmente intrattenuto con gli esponenti della locale comunità elvetica che nel circondario consolare conta circa 300 connazionali. Il Circolo Svizzero fondato nel 1924 è presieduto dal 1952 dal Sig. Giorgio Zumthor, validamente assistito dai suoi collaboratori Patscheider (vice-presidente) e Bruno Camponovo (segretario) che lo dirige con passione ed esemplare spirito patriottico. L'attività del Circolo del quale fanno parte una cinquantina di nostri compatriotti consiste soprattutto nell'organizzazione di conferenze e serate cinematografiche, di escursioni e «cene sociali». Ogni mercoledì una parte dei soci usa darsi appuntamento nei locali del circolo recentemente ammodernati con un adeguato contributo del Collegamento Svizzero.

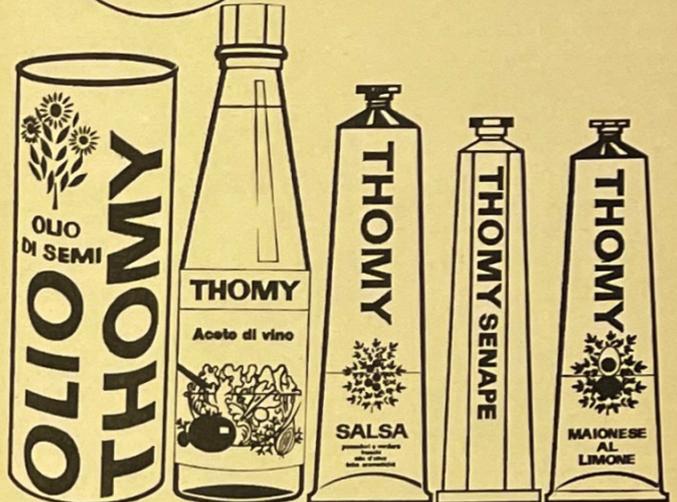
Meritevole di segnalazione è pure la prolifica attività che svolge la Società Elvetica di Beneficenza alla quale il presidente dr. Alberto Ganzmann si dedica con fervore e profonda umanità. Il sodalizio la cui costituzione risale al secolo scorso conta circa centocinquanta membri; i loro contributi volontari consentono di assistere i connazionali ritenuti bisognosi di aiuti per superare determinate difficoltà economiche.

Alle summenomate istituzioni svizzere di Trieste si è da poco aggiunta l'Associazione Culturale Italo-Svizzera della quale è presidente il dr. Doro de Rinaldini, presidente durante la prima legislatura del parlamento regionale. Dietro sua iniziativa e del nostro console, il Prof. Guido Calgari, della cattedra di lingua e letteratura italiana del Politecnico Federale di Zurigo, ha tenuto per l'occasione una conferenza sul tema: «Le quattro letterature vive in Svizzera».

THOMY



anche in Italia
il sapore di casa



richiedete ai vostri alimentaristi i buoni
prodotti thomy: olio di semi - aceto - salsa - senape - maionese

I PRODOTTI THOMY SONO CONFEZIONATI SU LICENZA SVIZZERA DALLA HELVETIA S.p.A.
LA CASA DEI FAMOSI PRODOTTI ORCO



HOTEL BAUER GRÜNWALD di lusso - con la migliore
posizione sul Canal Grande e a pochi passi da Piazza San Marco dotato di
una magnifica terrazza-ristorante Telex: 41075 - Tel. 20250 Heinz Hunkeler Dir.

Contro ogni dolore

Cibalgina

Non lasciatevi vincere da un mal di testa, da una nevralgia o da un dolore di denti. Combatteteli con Cibalgina. Cibalgina è efficace.....



Cibalgina compresse
in confezione tascabile

Novità
Cibalgina è in vendita
anche in piccoli Confezioni
nella pratica confezione

Cibalgina • È un prodotto CIBA

L'ECONOMIA SVIZZERA

Ritorna attiva la bilancia dei redditi

Grazie all'aumento delle esportazioni
specie di quelle « invisibili »

La bilancia dei redditi dà il risultato del totale dei nostri scambi con l'estero: essa comprende la bilancia commerciale (scambi di merci) e le cosiddette esportazioni invisibili, cioè le transazioni finanziarie e le prestazioni di servizi di ogni genere.

Salvo qualche rara eccezione, fino a qualche anno fa la bilancia dei redditi era sempre attiva perché il contributo attivo delle transazioni finanziarie e delle prestazioni di servizi compensavano largamente il tradizionale disavanzo della bilancia commerciale. Tuttavia, durante il periodo della sovraccongiuntura, le importazioni di beni di ogni sorta crebbero a dismisura. Al punto che, malgrado il forte aumento delle esportazioni, il disavanzo della bilancia commerciale assunse proporzioni tali che le esportazioni invisibili (in parte ridotte da fattori diversi), non bastano più a mantenere l'equilibrio. Seguirono anni difficili per la bilancia dei redditi. Nel 1965, il disavanzo si era notevolmente assottigliato: nel 1966 il saldo chiuse con un attivo di 530 milioni e l'anno scorso con 1040 milioni.

Alla notevole diminuzione del disavanzo della bilancia commerciale si è aggiunto l'aumento di tutte le più importanti voci delle esportazioni invisibili. Malgrado l'aumento delle spese dei turisti svizzeri all'estero ad esempio, il saldo attivo del turismo è ancora aumentato. Le esportazioni d'energia elettrica hanno fruito delle favorevoli condizioni idrologiche. Anche l'attività all'estero delle nostre compagnie private di assicurazioni si sono sviluppate in modo soddisfacente: pure il prodotto dei capitali svizzeri all'estero è aumentato.

La bilancia dei redditi ha subito l'influsso convergente di molteplici fattori: ne è risultato un ingente saldo attivo che è valso a compensare i saldi passivi degli ultimi anni.

(Corriere del Ticino)

LIBRI E PATRIA

Willi GAUTSCHI, Der Landesstreik 1918
Valida rappresentazione storica di una delle crisi più drammatiche della politica interna svizzera.
(440 pag., illustr., Fr. 36.-)

G. P. TOZZOLI, Fünf Millionen Gerechte?
La Svizzera — come la vede un simpatico e tollerante straniero.
(290 pag., Fr. 22.80)

Otto FREI, Vielfältige welsche Schweiz
I problemi culturali ed economici della «Romanda». Illustrati da un noto pubblicista.
(180 pag., Fr. 9.80)

Richard MATZIG, Träume vom Magnolia-
baum Ein Tessiner Skizzenbuch
Impressioni di Ascona — dopo lungo tempo finalmente di nuove disposizioni.
(80 pag. con molte illustrazioni, Fr. 8.80)

Ch. SIMONETT, Die Bauernhäuser des Kantons
Graubünden, Band II: Wirtschafts-
bauten, Verzierungen, Brauchtum, Sied-
lungen
Stalle, alveari, granai, frantoi per l'olio
meridiane, simboli religiosi ecc. Un bel
libro per gli amici della cultura grigionese.
(Grande formato, 264 pag., oltre 600 illu-
strazioni, Fr. 60.-)

**A. KRATTL/J. BOESCH/W. GEISSBER-
GER/O. RECK**, Unser Aargau, ein
Schweizer Kanton zwischen gestern und
morgen: Chance und Aufgabe
La più attuale rappresentazione di un
grande cantone.
(160 pag., Fr. 12.80)

Fritz HERDI, Pardon, Herr Bundesrat!
Aneddoti intorno ai nostri Consigli fe-
derali.
(47 pag., illustr., Fr. 6.80)
(FEHR'sche Buchhandlung, St. Gallen)

ATTUALITÀ

PREZZI AL CONSUMO IN SVIZZERA

L'indice nazionale dei prezzi al consumo calcolato sulla base di 100 a fine settembre 1966, è salito, nell'agosto 1968, dello 0,3% ed ha raggiunto la quota di 106,0 punti. In base al vecchio indice, che nell'agosto 1955 era di 100, il livello del mese in rassegna si è stabilito a 239,5 punti. Dall'agosto 1967 risulta quindi un indice di rincaro dell'1,3%.
(Unione di Banche Svizzere)

L'OLMA A SAN GALLO FINO AL 20 OTTOBRE

L'OLMA, la Fiera nazionale agricolo-industriale di San Gallo, tipica manifestazione autunnale di questa città, avrà anche quest'anno una serie di mostre che presenteranno quanto di più aggiornato si produce nel campo dell'economia riguardante il latte, l'agricoltura e tutte le attrezzature inerenti. Anche per questa Fiera, come per il Comptoir Suisse di Losanna, le Ferrovie dello Stato Italiano accordano sul percorso italiano e svizzero la consueta riduzione per fiere del 25%.

COMUNICAZIONI SWISSAIR

Il 15 settembre scorso la SWISSAIR a Milano ha trasferito i suoi uffici, oltre che il proprio Terminal, da Via Albrici a Via Vittorio Pisani 31 di fronte alla Stazione Centrale.

Con il 16 settembre la SWISSAIR ha aggiunto ai suoi servizi plurigiornalieri misti su Milano un aereo tuttomercati con frequenza trisettimanale. Il volo è operato da un DC-4 che può trasportare sino a 8000 kg di merci (cubatura di circa 60 m³). Il servizio è notturno, con partenza da Milano per Zurigo alle 04.10 del martedì, giovedì e domenica. Le merci consegnate la sera precedente vengono smistate all'alba successiva a Zurigo, e di qui immediatamente ripedite con le coincidenze del mattino per destinazioni in tutto il mondo.

L'AMPLIAMENTO DELL'AEROSTAZIONE ALL'AEROPORTO DI GINEVRA-COINTRIN

Da poche settimane funziona appieno la rinnovata e ampliata «aérogare» dell'aeroporto ginevrino prevista per accogliere annualmente 4 milioni di passeggeri. Un'innovazione che non ha riscosso in Europa né il fatto che al centro dell'area di sosta degli aerei sono stati costruiti tre padiglioni attorno ai quali trovano posto 4 grandi aerei. Tali padiglioni sono collegati all'aerostazione mediante gallerie munite di tappeti mobili. Nella nuova aerostazione funziona anche un servizio informazioni delle Ferrovie Federali Svizzere.

SOLO UN ESPRESSO...

Ecco quanto pagherete per la
GAZZETTA SVIZZERA:
3000 Lire per 15 mesi, o 50 Lire
la settimana.

L'organo comune degli svizzeri
in Italia non vi costerà che il
prezzo di un caffè alla settimana.

Per il compatriota svizzero sarà
cosa ovvia offrire il modesto con-
tributo. Grazie di cuore!
GAZZETTA SVIZZERA — Conto
corrente postale N 27/4458 (VA).

Nota del redattore

Dato il carattere speciale di questo primo numero della **GAZZETTA SVIZZERA**, ci manca lo spazio per poter pubblicare degli articoli riguardanti le seguenti rubriche previste:

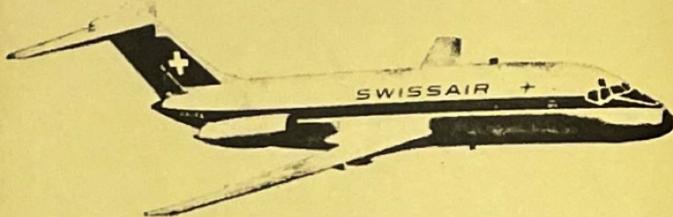
- Panorama della politica svizzera
- Vita culturale
- Notizie sportive
- Corrispondenza delle Colonie svizzere in Italia
- ed altre

Chiediamo scusa e ringraziamo della comprensione. (RCR)



1931

1968



SWISSAIR

00187 ROMA - Via Bisceglia, 4 • 20124 MILANO - Via V. Pisani, 31 • 16121 GENOVA - Via E. Vernazza, 22
10123 TORINO - Via A. Doris, 13 • 50123 FIRENZE - Via del Pelfone, 1 • 80133 NAPOLI - Via Depretis, 5

“ZURIGO”

una delle più importanti
Compagnie mondiali di assicurazioni

“VITA”

Compagnia di assicurazioni
sulla vita del gruppo «ZURIGO»

Rappresentanza Generale per l'Italia:

20121 Milano, Via Sandro Sandri, 1 - tel. 661.492

Delegazione di Roma:

00193 Roma, Lungotevere Mellini, 27 - tel. 315.296

**LUSTRO
ITALIANA**
BRESCO (MI)
Via Giovanni Pascoli, 4
20091 Bresso (Milano)
Tel. 9.200.287 - 9.201.754

**UNA
NUOVA
IDEA...**

Abbiamo deciso di mettere al Vostro servizio un gruppo di organizzatori per risolvere i Vostri problemi. Chiedeteci una documentazione su una delle nostre macchine o per un lavoro che desiderate riorganizzare. Avrete una nostra risposta senza alcun impegno.

RUF
INTROMAT

RUF
INTRACONT

RUF
PRAETOR 1000

RUF
PRAETOR 3000

HASLER

Macchina per scrivere con
introduttore automatico
per contabilità a ricalco.

Macchina contabile superautomatica
da 1 a 25 totalizzatori.
Introduttore automatico di schede
con possibilità di ricalco su tre
gruppi di formulari senza uso
di carta carbone.

Fatturatrice elettronica con calcolo
e arrotondamenti programmabili.
Codificazione degli articoli per
descrizione automatica, statistiche
di vendita, calcolo delle provvigioni,
ecc.

Computer elettronico di terza
generazione 14.000 posizioni di
memoria, flessibilità di
programmazione, perforazione di
banda, schede perforate per
funzionamento INPUT ed OUTPUT.
Le capacità variabili, la velocità
operativa ed il basso costo fanno
della Praetor l'elaboratore idoneo
ad ogni azienda.

Registratori di cassa HASLER (Berna)
per ogni genere di controllo di cassa.
Oltre 40 diversi modelli
per ogni genere di lavoro.

**RUF
ITALIANA s.p.a.**
20136 Milano
Via Salasco 7
Tel. 545303
540570

